Anno X. TORINO, Sabato 24 Giugno 1876 Num. 173.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti » 48 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguay » 56 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 24 GIUGNO 1876.

## LA LEGGE SUI PUNTI FRANCHI e l'industria nazionale.

La legge sui Punti Franchi che influisce potentemente a pregiudicare l'avvenire delle industrie nazionali ridotta come fu a questione d'interesse partigiano e facilmente votata dalla Camera dei deputati, sta per essere discussa dal Senato.

Gl'industriali italiani a cui sovrasta il pericolo dell'adozione di questa legge, volgono trepidanti lo sguardo al Senato del Regno, come l'alta Rappresentanza che con maggior calma, maturità di riflesso ed all'infuori dell'agitarsi delle passioni, può esaminare a fondo la questione, rilevare tutti gli inconvenienti e ponderare il colpo fatale, che dall'approvazione dei Punti Franchi ne verrebbe alle patrie industrie indistintamente.

Sotto qualunque aspetto venga considerata la legge proposta e da un ramo del Parlamento già approvata, risulterà sempre improntata di parzialità — pel privilegio che costituisce a favore delle città marittime — di incostituzionalità — perchè distrugge d'un tratto il portato di un'intera legislazione — e di pregiudizio — pel danno materiale che ne deriverà all'Erario dello Stato.

I magazzini generali nel decennio scorso fecero ottima prova, diedero eccellenti risultati, e per essi le industrie nazionali presero incremento, si svilupparono, rafforzandosi ed immobilizzando nella sola Alta Italia non meno di 150 milioni in fabbriche e macchine. Questa si chiama fortuna nazionale, vera ricchezza del paese!

Quando appena cominciano gli ammortamenti d'una sì cospicua immobilizzazione, ecco che già si vuole mutar sistema per paralizzare il movimento delle industrie stabilite, soffocare quelle che sorgono e fare così dell'Italia un punto franco, o meglio una fiera franca a favore della produzione estera, de' fabbricanti esteri, degli operai stranieri.

Con ragione sostiensi che mediante l'approvazione di questa legge l'Italia diverrà una fiera franca, perchè una volta adottata, non si potrà — in virtù dell'eguaglianza sancita dalla legge fondamentale dello Stato — negare alle città di terraferma ciò che parzialmente vuolsi accordare alle città marittime e di tutta l'Italia si farà un punto franco, una fiera franca, ottenendo per effetto di sostituire così ai magazzini generali il contrabbando generale.

La mancanza poi del rilevante cespite del dazio d'entrata che pesa indirettamente sulla popolazione, si dovrà colmare con qualche nuova imposta ed a questo modo si spingeranno agli estremi i già gravosi balzelli, turbando così l'ordine economico del paese, compromettendo l'esistenza delle nostre industrie e scemando il corso progressivo della ricchezza nazionale.

Questa legge non potrebbe essere giustificata che dalla pericolosa tendenza delle innovazioni avanti che i sistemi vigenti abbiano potuto essere sperimentati e siansi sufficientemente apprezzati i conseguenti risultati.

Il commercio e l'industria devono camminare di pari passo nell'ordine naturale dello svolgimento economico del paese, e l'uno e l'altro di questi due motori dell'attività nazionale vogliono essere oggetto delle cure costanti del Governo, trattati alla stessa stregua.

Non si può quindi tollerare che venga sacrificata l'industria per favorire il commercio, come ne avverrebbe dall'adozione della legge sui Punti Franchi: perchè non vi possono essere consumatori senza produttori, non vi può essere vera libertà di commercio sanzionando con legge maggior libertà ai frodatori.

Gl'industriali italiani pongono intera fiducia nell'opera riparatrice dell'Alta Camera, ed invocano, in nome della giustizia, dell'eguaglianza, della moralità e pel benessere della nazione, che venga respinta la legge sui Punti Franchi che non giova al negoziante onesto, nuoce all'attivo industriale, viola la vera libertà di commercio e conculca i trattati per opera del facilitato contrabbando.

Ma per riuscire al rigetto della legge sui Punti Franchi, che tutti gl'industriali italiani si augurano, è d'uopo che i senatori non manchino all'appello ed in particolar modo quelli delle provincie dell'Alta Italia, che più direttamente si trovano interessate in una questione di sì grave importanza e da cui dipende il loro avvenire.

---

**Ivrea**, 23. — Martedì scorso un soldato del 30° reggimento qui di presidio, andato a bagnarsi nel lago di S. Michele, vi periva miseramente annegato.

**Voghera**, 23. — Sulla linea ferroviaria presso Voghera un garzone farmacista, certo Gandolfo, si gettò sotto un convoglio e vi rimase orribilmente sfracellato.

— L'ingegnere Francesco L..... si tolse di vita esplodendosi un colpo di revolver in fronte.

Pare che dissesti finanziari abbiano spinto sì l'uno che l'altro ad una così insana e disperata risoluzione.

— A Cilavegna certa Colli Rosa, d'anni 42, si gettò in una roggia, ove miseramente perì.

La poveretta era affetta di pellagra.

**Sampierdarena**, 22. — Oggi alle 9 la spiaggia di Sampierdarena e il cantiere dei fratelli Ansaldo brulicavano di gente. Maestosa sorgeva la mole dell'avviso regio *Staffetta*. L'aspettazione era generale. In un subito, la banda musicale fa echeggiare l'aere di allegre sinfonie, la folla si agita, freme, i marinai gridono *urrà*, e la *Staffetta* si muove lentamente, come un treno ai primi colpi di stantuffo, salda e diritta verso le onde. Applausi strepitosi; si alzano le mani, i cappelli, si sventolano i fazzoletti. Ma ecco che, giunta alla riva, *ove l'acqua in sull'arena — scherza appena*, la *Staffetta*, quasi vergognosetta dell'amplesso del mare, si arresta immobile e pudica.

La *Città di Napoli*, da buona mamma, avrebbe voluto trascinarla in acqua, ma la mancanza di ormeggi adatti non glielo permise, oltrechè non avrebbe potuto, senza pericolo, avvicinarsi alla spiaggia quanto lo esigevano le circostanze.

Frattanto partì da Genova il *Batavia* della compagnia Rubattino, per vedere di persuaderla lui al passo fatale.

**Milano**, 23. — Ieri, verso le 3 pom., il signor Pietro Radice, commerciante di olio e sapone, abitante nel sobborgo di Porta Garibaldi, nel salire nella sua vettura per recarsi in campagna, lasciò inavvertitamente cadere il fucile da caccia carico che teneva nelle mani, e che sgraziatamente esplose, causando una ferita alla gamba destra a certa Luigia Ponti, tessitrice, che si trovava per caso nel cortile.

Il fatto fu immediatamente denunciato all'Autorità giudiziaria.

**Catanzaro**, 20. — Nel giorno 15 corrente il sacerdote Rizzuti recavasi in un suo fondo, in contrada Campizzi, dove per conto suo si stava costruendo una casina. Verso sera e precisamente alle 6 pom. il sacerdote Rizzuti disponevasi a far ritorno in Mesuraca in compagnia di due guardaboschi comunali e il contadini, tutti e quattro armati di fucile; quando a pochi passi dalla casina in costruzione la comitiva fu sorpresa e circondata dalla banda Sinardi, formata di otto briganti. Alla intimazione di deporre le armi a terra, guardaboschi e contadini obbedirono senza opposizione alcuna.

Allora i briganti, lasciati liberi i contadini, condussero seco il Rizzuti, i due guardaboschi e un mulattiere, che incontrarono per via con due bestie che questo conduceva, prendendo la direzione della Sila. Giunti al bosco, i briganti rilasciarono i due guardaboschi comunali restituendo loro le armi tolte e proseguirono ad internarsi col sequestrato e col mulattiere.

A quest'ultimo fu permesso di retrocedere nel pomeriggio del giorno successivo, togliendogli però un asino che la banda ritenne presso di sè.

Le pronte e numerose perlustrazioni della forza pubblica non valsero a raggiungere la banda nel folto della selva.

**Roma**, 22. — In una tenuta presso Tivoli accadde un fatto molto doloroso, dovuto in ispecie alla ignoranza e all'imprudenza di di quei campagnuoli.

Un'intera famiglia di undici persone restò avvelenata per aver mangiata una minestra di erbe, fra le quali trovavasene una specie detta *stramonio*. Quattro membri della famiglia stessa sono in caso disperato; per gli altri v'ha ancora lusinga di salvezza. Tutti furono ricoverati all'Ospedale, dove si appresta loro ogni cura possibile.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno reca:

1. **La legge** (n. 3150), in data 11 giugno, che autorizza sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1875 le maggiori spese nella somma complessiva di lire 1,291,401 70 pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1875 e precedenti, ripartibili fra i ministeri ed i capitoli secondo l'annesso quadro *A*.

2. **Un regio decreto** (n. 3154), del 18 giugno, che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici proprii dei biglietti da L. 5 e da L. 10 che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione.

3. **Un regio decreto** (n. 3161), del 23 maggio, che nomina l'avv. Federico Giannotti, consigliere presso la R. prefettura di Palermo, membro della Commissione istituita per la verificazione dei debiti dei Comuni siciliani accollati allo Stato, in surrogazione del comm. Errante Michele.

4. **Un regio decreto** (n. MCCXCIV, parte suppl.), del 21 maggio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Castelgoffredo (Mantova.)

5. **Un regio decreto** (n. MCCXCV, parte suppl.), del 22 maggio, che autorizza il comune di Gavi (Alessandria) ad accettare il legato di Giuseppe Mazzarello al detto comune.

## CRONACA CITTADINA

**Società promotrice delle belle arti.** — A datare da lunedì (26) saranno in pronto le copie del rilievo regolare della facciata dell'edificio sociale, ad uso di coloro che vogliono prender parte al concorso stato pubblicato nei giornali.

La segreteria *sta aperta in tutti i giorni non festivi* dalle ore nove alle 11 del mattino.

*Il direttore segr.* L. Rocca.

**Ancora dell'orario delle scuole.** — Ci scrivono:

Medico anch'io, ed anch'io padre di famiglia, mi associo pienamente a quanto fu scritto ne' di Lei riputato giornale delli 14 e 19 corrente relativamente all'orario attuale delle Scuole municipali elementari maschili.

Tale orario è assai incomodo, tanto più per quei genitori che devono inviare alla Scuola non uno solo, ma più ragazzi. Il far trovare questi alle 7 del mattino in iscuola, vuol dire o mandarveli senza cibo, o con una colazione fatta a vapore, e mandarli senza aver avuto il tempo di far loro ripassare due o tre volte la lezione e recitarla.

Il farli poi stare cinque ore di seguito rinchiusi in iscuola, è cosa nocevolissima alla loro salute... Cinque ore di seguito per teneri ragazzini, sono un'eternità, e lo sarebbero non pure per bimbi, ma anche per adulti.

Se non si vuol proprio ripristinare lo assai più igienico orario antico della scuola in due volte, prima e dopo il mezzogiorno, si riduca ancora almeno di un poco quello attuale, incominciando alle ore 7 e 1/2 od alle 8 per terminare a mezzogiorno.

**Società ginnastica.** — Col giorno 26 del corrente mese di giugno, nella speranza che le acque ingrossate dallo sciogliersi delle nevi siano per decrescere, verrà riaperta la scuola di nuoto nello stabilimento natante sul fiume Po presso il giardino del Valentino.

Si rilasciano abbuonamenti per la stagione a lire 9:

1° *a)* Ai soci ed abbuonati,

*b)* Ai membri dell'Associazione universitaria pel tiro a segno,

*c)* Ai maestri municipali che insegnano ginnastica;

2° Alle persone presentate da un socio o da un abbuonato al prezzo di lire 5;

3° L'abbuonamento per gli allievi delle pubbliche scuole secondarie è di lire 1 per allievo, purchè intervengano collettivamente per scuole giusta l'orario stabilito.

I biglietti si distribuiscono nella Palestra ginnastica, via della Ginnastica, n. 11, e nello stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbuonamento è personale e dev'essere presentato se richiesto dal direttore della scuola.

L'orario delle ore riservate ai soci sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La lingeria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di cent. 20.

*N. B.* Per gli allievi della scuola serale invernale di scherma e ginnastica l'abbuonamento ai bagni è già compreso nella loro quota pagata.

**Un'interpellanza.** — Ci scrivono e noi pubblichiamo come ci si prega.

« Non *ignorerà* certamente la S. V. Ill^ma come già fin dallo scorso anno siasi costituito in questa città un Comitato promotore per la costruzione ed esercizio di una ferrovia a binario ridotto da Torino a Bra per *Stupinigi*, *Vinovo*, *Carignano*, ecc., secondo il progetto dell'ingegnere Soldati e come già fin dal principio del corrente anno corresse insistente la voce essere la relativa pratica talmente avviata a buon punto, che si stabiliva con certezza pel prossimo autunno il compimento e conseguente esercizio di un notevole tratto di detta strada.

» Ma oh disillusione! siamo alla metà dell'anno, e pur troppo non solo non apparve ancora traccia d'incoati lavori, ma quel che è più non s'ode nemmanco più a dir nulla di nulla!

» O che sarebbe anche questo progetto andato in Emaus, come tanti altri suoi predecessori compagni di sventura?

» Mi pare che se il prefato Comitato desse qualche segno di vita farebbe cosa gratissima a tutte le popolazioni interessate nel tracciato. »

(*Segue la firma*).

**Dimostrazione religiosa.** — Stamane, in omaggio ad un'antica consuetudine, una rappresentanza dell'Amministrazione municipale assistette alle sacre funzioni nella Metropolitana.

**Onorificenza.** — Ci scrivono:

S. M. il Re dietro proposta del Ministro della pubblica istruzione ha conferita la croce della Corona d'Italia al professore Pietro Siguetti.

Gli amici, i conoscenti e gli innumerevoli suoi allievi saranno ben grati all'on. Coppino per aver distinto con tale onorificenza uno dei più vecchi campioni dell'insegnamento, a cui da ben 43 anni consacra la sua intelligenza, e l'esempio d'una scrupolosa onestà, accaparrandosi la stima e l'affezione di quanti lo conoscono.

*L'amico* C. Z.

**Nota delle corrispondenze** giacenti per mancanza di francatura nell'ufficio postale di Torino:

18 giugno — Miss N. B. Sargent a Jamaica Plains, fotografia.
15 id. — Luigi Basso a Modane, stampato.
16 id. — Avv. Gaspare Porta a Broscolo, idem.
17 id. — Stefano Canavesio a Filadelfia, idem.
17 id. — Bossi Carlo a Lausanne, idem.
17 id. — P. Cesare Tondini a Parigi, id.
17 id. — Veuve Blanc a Couvet, id.
17 id. — Revelli a Lyon, cartolina.
18 id. — Emile Giaccone a Niort, id.
18 id. — Francesca Gonella a Garessio, stampato.
19 id. — Juan Mortara a Buenos-Ayres, lettera.
20 id. — Maria Pellegrini a Roveredo, cartolina.

**Cronaca bianca.** — Pochi giorni sono veniva richiesto un medico di beneficenza, il dottore A., per visita ad una donna colpita da improvviso malore. L'ora era tarda, il dottore era più che stanco delle fatiche della giornata, che certamente non sarebbero state alleviate dall'arrampicarsi ancora fino ad un sesto piano. Tuttavia non esitò davanti al dovere ed all'umanità, e, forse sospirando un po', si recò alla visita.

In una soffitta di pochi metri di superficie trovò una donna stesa sovra un saccone, senza lenzuoli nè coperte e colpita da mal di punta; in un canto vide il di lei marito cieco da oltre un anno e perciò inabile a procacciarsi il pane; in un altro canto sei bambini, tutti affetti di rosolia e coricati sovra un mucchio di piallature di legno.

Il bravo dottore si sentì schiantare il cuore; visitò gli infermi, ordinò i medicinali, e tratto di tasca il portabigliotti lo vuotò nelle mani della poverissima donna. Scappò per non farsi vedere a piangere.

Poco dopo nella farmacia frequentata dal dottor A. si faceva una colletta che fruttò un po' di sussidio a quei disgraziati.

**Serate italiane.** — È uscito il numero 130 (volume 5°, anno 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

*L'arte nel Parlamento italiano*: Desiderato Chiaves (G. C. Moliner). — *Quadretto di genere*, versi (G. D. Eyvean) — *Lettera veneziana* (P. G. Molmenti) — *Al polo*, fine (S. L. Carrera) — *Lecco, Pontida, Venezia, Udine, Legnano*, VI, fine (A. Galateo) — *Interpretazioni*, versi (P. E. Francesconi) — *Schizzi parigini* (N. Olivetti).

**Veterani!** — Pregati pubblichiamo:

» Il sig. Michele Caffaratti, libraio sotto i portici del R. teatro, n. 1, si è incaricato di

---

# APPENDICE

## Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Alla Corte d'Assisie di Brescia — Esempio di brutale malvagità — Alberti Giuseppe — Maria Guglielmi — Rinvenimento di un cadavere — Si arresta l'uccisore — La voce pubblica — Cumulo di prove — Processo — Dibattimento — Condanna ai lavori forzati a vita.

La sessione ordinaria della nostra Corte d'Assisie è chiusa, e non la si riapre fino al quattro del p. v. luglio.

Al Tribunale correzionale poi non ebbe luogo di questi giorni alcun processo di qualche importanza.

Non isplaccia pertanto ai nostri lettori di trasportarsi meco alla Corte di Assisie di Brescia, ove all'udienza del 1° corr. mese vediamo sul banco degli accusati un certo Alberti Giuseppe di Giovanni Battista, d'anni 24, nato e dimorante in Gaino, frazione di Toscolano, celibe, calzolaio, e detenuto dal 23 luglio 1875.

Egli deve rispondere di un omicidio volontario da lui commesso nel 22 luglio 1875, sulla pubblica strada detta di Remignago, fra Toscolano e Gaino, sulla persona di certa Maria Guglielmi, moglie di Bertassio Giovanni fu Domenico, negoziante in carta.

Ed ecco in breve la storia di questo doloroso avvenimento.

Circa le ore 11 antimeridiane del giorno suddetto 22 luglio, un tale Pippa Giuseppe, percorrendo la via di Remignago nella località sovra indicata, giunto ad uno svolto, vide una donna stesa al suolo, col capo orribilmente fracassato da renderla quasi irriconoscibile.

Ella era immersa in un lago di sangue e dava ancor segni di vita. Ma quando si recò sul luogo l'autorità giudiziaria per le debite constatazioni, l'infelice era già spirata.

Accorse gran folla di gente alla notizia di tale omicidio, e ben tosto si è riconosciuta nella vittima la persona della Maria Guglielmi suddetta.

Ma chi poteva essere l'autore di così atroce misfatto?

Da principio cadevano i sospetti sopra un tale Giovanni Maria Simpsi, essendo noto che tra costui e la povera Guglielmi erano passate gravi inimicizie, per cui quest'ultima avrebbe qualche volta ingiuriato al vivo il suo avversario.

Ma non si poterono raccogliere ulteriori indizi di reità a carico del Simpsi; anzi questi provò in modo indubbio che egli nel giorno e nell'ora del commesso reato trovavasi parecchie miglia lontano dal teatro dell'orrido dramma; sicchè si è desistito in suo confronto da ogni procedura.

Allora la pubblica voce sorse e si mantenne costante nell'accusare l'Alberti Giuseppe, conosciuto per tristissimo individuo e capacissimo di commettere gravi reati di sangue, come si desume dalle sfavorevoli informazioni e dal deposto di parecchi testimoni, molti dei quali ebbero in occasioni diverse a soffrire da lui mali trattamenti e violenze, determinate da vero brutale spirito di vendetta e di rappresaglia.

Nel giorno susseguente al fatto l'Alberti venne arrestato, e si istruì penale procedimento contro di lui.

L'istruttoria assunta fornì dati più che sufficienti per istabilire la legale imputazione a suo carico; e la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Brescia, con sentenza 11 dicembre 1875, pronunziava il rinvio a quella Corte d'Assisie dell'Alberti, accusato di questo omicidio che tanto commosse le popolazioni di quei dintorni.

Ed ora brevemente accennerò alle risultanze del dibattimento.

Premetto che qual corpo di reato trovasi sopra un tavolino presso il Cancelliere un grosso sasso, del peso di circa quattro chilogrammi, rinvenutosi sul suolo, vicino alla vittima, e che si crede abbia servito a fratturare il cranio dell'infelice Guglielmi, le cui ferite, come fu escluso dalla perizia medica, non potevano essere state prodotte da caduta o da altra causa accidentale.

L'accusato nega di aver avuto parte quinisiasi al reato che gli è ascritto.

Ma il teste Pippa Giuseppe dichiara che nell'atto in cui giunse presso la Guglielmi vide pure un individuo, nei connotati personali e negli abiti perfettamente corrispondente all'Alberti, allontanarsi di là frettoloso e in attitudine sospetta, e foggire attraverso i fondi Zaniboni e Meriga.

Altri testimoni depongono pure aver visto l'Alberti a discorrere colla Guglielmi circa la stessa ora e nello stesso sito in cui più tardi la si rinvenne uccisa.

Sicchè lo stesso accusato dovette ammettere di essersi bensì trovato e fermato a colloquio con questa donna in quell'ora e in quel luogo; ma sosteneva che dopo poche parole quinci e quindi scambiatesi, egli riprese il suo cammino verso Gaino passando per traverso de' fondi Zaniboni e Meriga per sentieri più lunghi e malagevoli de' consueti.

Ma in ciò fu sbugiardato da alcuni testi che dissero essere invece quel tragitto il più facile e più breve di tutti.

Fu accertato altresì che nissun altro individuo, dall'Alberti in fuora, fu veduto aggirarsi per quei dintorni in quel tempo.

Ma ciò che rincarò assai la dose a danno dell'accusato furono le testimonianze di alcuni contadini di Gaino, che deposero aver visto verso il mezzodì (un'ora dopo il fatto) giungere l'Alberti in paese trafelato e sudante, e dirigersi tosto ad un lavatoio, ove si osservò che premurosamente era intento a lavare e ripulirsi i pantaloni.

E difatti qualche macchia di sangue si riscontrò su' suoi abiti, e interrogato egli sulla provenienza di tali macchie, non seppe dare attendibile giustificazione.

Risultò altresì che l'Alberti, recatosi dopo ciò a vedere con altri compagni il cadavere della Guglielmi, vi tenne un contegno assai imbarazzato e sospetto.

comunicare ai veterani che furono collocati a riposo anteriormente alla pubblicazione dell'ultima legge sulle militari pensioni, un documento che li riguarda. Sono quindi pregati di passare al suo negozio il più presto che sia possibile. »

**Seme-bachi.** — La *Società bacologica torinese* ha diramato la seguente circolare:

« Le buone notizie che ci giungono da ogni parte riguardo ai cartoni importati dal Giappone dal nostro signor *Casimiro Ferreri*, animano la Direzione a ricostituire la *Società bacologica torinese* per il suo settimo anno di esercizio.

« Viene perciò inviata a V. S. la presente circolare col programma d'associazione per la provvista di *cartoni seme-bachi annuali* per l'allevamento 1877.

« Il signor *Ferreri* ritornerà al Giappone, e negli acquisti si atterrà come pel passato alle qualità migliori per robustezza e qualità di bozzoli annuali verdi (e bianchi a richiesta).

« Le associazioni sono in azioni da L. 500 e 100, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni.

« Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di luglio, avranno lo sconto del 5 0[0.

« Per cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di lire 5 per cartone.

« Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, in Torino, via Nizza, n. 17; in Boves alla Succursale e presso gl'incaricati. »

**Concerti.** — Sabato e domenica, 24 e 25 corrente mese, avranno luogo i seguenti servizi di musica:

*Sabato* 24.

Piazza d'Armi (antica) dalle 6 1[2 alle 8 1[4 pom., musica della Guardia Nazionale.

Piazza Castello, dalle ore 8 3[4 alle 10 3[4 pom., musica della Società filarmonica d'istrumenti a fiato.

*Domenica* 25.

Giardino Reale, dalle 12 alle 2 pom., musica della Guardia Nazionale.

Ecco il programma:

1. *Marcia* — 2. Rossini, sinfonia *La gazza ladra* — 3. San Giorgi, valz *Una gita in collina* — 4. Meyerbeer, introduzione e stretta finale nell'opera *Gli Ugonotti* — 5. Franceschini, polka *La festa del villaggio* — 6. Rossi, gran fantasia *L'unione italiana* — 7. Mercadante, terzetto nell'opera *Orazi e Curiazi* — 8. Franceschini, *Galopp*.

Piazza d'Armi (antica), dalle 6 1[2 alle 8 1[4 pom., musica del presidio.

Piazza San Carlo, dalle 8 3[4 alle 10 3[4 pom., musica della Società filarmonica d'istrumenti a fiato.

**Teatri.** — Un teatrone coi fiocchi ieri sera al Balbo per la prima rappresentazione del *Duca di Tapigliano!*

La folla si accalcava dappertutto; si vedevano molte signore, molti forestieri.... della provincia, maestri di musica di basso e di alto *bordo*, critici di ogni sorta e perfino il grande artista Bottero che aveva fatto una scappata da Bologna per risentire l'opera che egli aveva rappresentata per ben due volte a Lecco ed a Milano.

Diciamolo subito: il *Duca di Tapigliano* ha ottenuto un esito splendidissimo e superiore a quello di Lecco e di Milano.

La musica non poteva destare impressioni più gradevoli negli spettatori; la sinfonia, la scena 1ª, la scena 2ª dello specchio, il terzetto fra basso, tenore e baritono, il duetto fra buffo e prima donna, la scena e finale del 1º atto, il duetto che chiameremo degli starnuti, di cui si replicò la *stretta* a richiesta, la romanza di *Luisa*, che si voleva bissata, ma che non lo fu perchè la prima donna aveva... un non so che nella gola, il duettino susseguente, la serenata del 2º atto sono pezzi che basterebbero a far la fama a mezza dozzina di compositori.

Al maestro Cagnoni sono state fatte grandi feste, essendo stato chiamato al proscenio circa 27 volte.

Gli esecutori chi più chi meno egregiamente.

La signora Dal Nobolo ha sfoggiata una grazietta tutta toscana, il Vicini pieno di grazia, il Valentino Fioravanti bisognava vederlo vestito da ussaro: avrebbe fatto ridere un morto; il Baldassari si è fatto moltissimo onore nella difficilissima parte di *Tommaso*; bene il Marnoco e benino anche la esordiente signora Galli a cui manca ancora il coraggio, diremo, della ribalta.

I nostri congratulamenti all'egregio maestro Cagnoni ed all'infaticabile Bozzelli direttore e concertatore.

— Un dispaccio da Londra reca:

« L'*Aida* al Covent-Garden ebbe un successo immenso. L'esecuzione fu inappuntabile; la messa in scena splendidissima. Grandi applausi e chiamate agli esecutori signore Patti e Ghindele, e ai signori Nicolini e Graziani. »

— Abbiamo visto una lettera del grande artista Tommaso Salvini, il quale è di tanto migliorato in salute da poter intraprendere il viaggio per tornare in Italia. Certo viaggierà a piccoli tratti e fermandosi a riposare, ma i medici hanno dichiarato che poteva avventurarsi a questa fatica, ed è già molto. Egli si loda infinitamente dei segni di affetto datigli dagl'Inglesi, a capo di tutti il Principe di Galles, e dei medici di Londra che lo hanno assistito con amore e scienza veramente ammirevoli. Il suo soffrire fu orribile; ma ora fortunatamente sperasi il male vinto e la guarigione lenta, ma sicura.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 22 giugno*

Manzone Giuseppa nata Gonella, d'anni 61, di Chieri — Carena cavaliere Giuseppe, id. 80, di Torino maggiore in ritiro — Bellardi Giacomo, id. 72, di Cherasco, pensionato — Scardi Francesca nata Degioanni, id. 79, di Torino — Raviola Barbara, id. 46, di Novello — Paradotto Giovanni, id. 22, di Ronco Canavese, soldato di fanteria — Robatto Lucia nata Valle, id. 79, di Valfenera — Pertengo Maria nata Rescaldino, id. 58, di Brandizzo — Gubernati Giuseppe, id. 64, di Vigliano Biellese, falegname — Rubiola Giovanni, id. 60, di Rivara, minatore — Gonella Anna nata Benecchio, id. 75, di Pinerolo — Taramasso Catterina nata Fontana, id. 60, di Bagnasco — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 4.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 22 giugno*

Maschi 16, femmine 7 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
23 giugno 1876.

| Ora | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 733,3 | + 16,2 | 14,1 | 88 | 14° 47' | N d. | copert. |
| 9 ant. | 734,8 | + 20,8 | 14,1 | 78 | 14° 43' | S O d. | q. ser. |
| 12 m. | 735,5 | + 24,0 | 14,3 | 64 | 14° 32' | S O d. | s. p. n. |
| 3 pom. | 733,0 | + 26,8 | 14,6 | 55 | 14° 55' | S d. | n. p. s. |
| 6 pom. | 731,9 | + 23,9 | 15,5 | 69 | 14° 48' | S d. | piogg. |
| 9 pom. | 733,3 | + 19,4 | 12,9 | 71 | 14° 48' | S E d. | ser. n. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,6 / massima + 27,9

Acqua caduta mill. 1,3.
Minima della notte del 24 + 16,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
*(Tempo medio di Roma)* — 25 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano ore 0 21 — Tramonto 8 8.
Nascere della **Luna**, 8 37 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 0 sera.
Tramonto, ore 11 6 sera.
Giorno della Luna 4°.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 giugno 1876 (ore 4 pom.):

Venti deboli o moderati. Mare calmo o mosso. Barometro quasi stazionario. Cielo sereno in quasi tutta Italia. Probabilità di tempo buono o leggermente turbato.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 giugno.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Napoli | 25. 9 | 19. 6 |
| Livorno | 26. 8 | 16. 8 |
| Perugia | 26. 9 | 16. 4 |
| Torino | 27. 5 | 16. 9 |
| Roma | 28. 0 | 16. 7 |
| Genova | 28. 2 | 18 5 |
| Venezia | 29. 4 | 22. 5 |
| Parma | 30. 5 | 19. 1 |
| Firenze | 31. 5 | 16. 0 |
| Bologna | 31. 7 | 18. 7 |
| Milano | 32. 0 | 18 7 |

## IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(40) — *Continuazione, vedi num.* 171

In questo modo volendo conciliare tutti i pareri, egli scontentava tutti. I liberali andavano dicendo che egli doveva essere un codino arrabbiato, e che se non esponeva chiaramente le proprie idee, ciò era per velo d'ipocrisia, chè del resto, solo a guardarlo in faccia, si vedeva come egli desiderasse il ritorno del Governo assoluto, e fors'anco dell'inquisizione.

Dal canto loro poi i conservatori sclamavano che quell'opinione della nessuna influenza esercitata dalle idee politiche nell'eterna salvazione o dannazione di un uomo era un'eresia bella e buona da non comprendersi come venisse tollerata dal vescovo; e che Don Gregorio parlava in tal modo solo perchè non osava confessare in pubblico d'essere un liberale, un repubblicano, un arruffapopoli, un frammassone.

Tali dicerie poco per volta crescevano sino ad entrare nelle orecchie del parroco, il quale melanconico, sfiduciato per l'opposizione sorda che sentiva nascersi intorno, e di cui non riesciva a comprendere il perchè, si rifugiava ogni giorno più nella quiete della sua casa parrocchiale, uscendo raramente in pubblico se non vi era chiamato dalle esigenze del suo uffizio.

Per passare il tempo, non bastandogli nè il breviario, nè i classici latini, che leggeva sempre con crescente passione, s'era rivolto ai fiori ed agli uccelli.

Divise il giardino in tante piccole aiuole, ove coltivò tutti i fiori più gentili per colori e per profumo, senza correre dietro al raro che spesso maschera lo strano. Tutti poi erano disposti con accozzi leggiadri, a gradazioni di colori, così da formare un tappeto smaltato di vivissime tinte. Un'aiuola specialmente formava l'ammirazione di tutti gli intelligenti, avendola Don Gregorio disposta in modo, che l'aprirsi dei vari fiori lungo la giornata segnava le ore, e formava un vero orologio di Flora.

(*Continua*) G. C. Molineri.

Ieri mattina il prefetto comm. Bargoni visitava le classi elementari della scuola maschile Monviso, accompagnato dall'assessore comm. Ricardi e dall'ispettore cav. Maineri. Egli è persona che s'interessa molto della istruzione della nostra città, del che va grandemente lodato.

FRANCIA.

Le spese prevedute per la Esposizione del 1878 si eleveranno ad un totale di 35 milioni. Si calcolano frattanto 18 milioni per le costruzioni al Campo di Marte, 7 per quelle del Trocadero, 2 per lo allargamento del ponte di Jena, 1 milione e mezzo per le macchine a vapore necessarie alla manutenzione dei parchi, edifici, ecc.

— I giornali officiosi smentiscono la notizia che nel Consiglio dei ministri siansi manifestati dissentimenti a proposito del movimento prefettizio.

L'Agenzia telegrafica Russa reca il seguente telegramma:

« San Pietroburgo, 22 giugno.

« Onde lasciare al nuovo Governo ottomano il tempo ed i mezzi di provare che le riforme promesse possono essere efficaci, le Potenze, in comune accordo, dichiarano di aggiornare la consegna di una nota a questo Governo.

« Frattanto esse mantengono fermamente il loro accordo. »

Un telegramma da Vienna, del 21, alla *Bilancia*, dice: « La Borsa rialza. I giornali officiosi esprimono la loro fiducia nell'attuale migliorata situazione. »

*Costantinopoli*, 21. — Si aspetta l'inviato serbo Ristic, ch'ebbe dal principe Milano l'incarico ufficiale di rassegnare gli omaggi della Serbia al nuovo Sultano.

Un corpo d'armata turco di 80,000 uomini si concentra a Beicos, ed un altro di 60,000 uomini a Smirne.

Si spera che le concessioni costituzionali finiranno di pacificare gl'insorti. *(Bilancia)*.

*Cracovia*, 20. — Una lettera da Berlino al *Czas* annunzia che l'Imperatore russo deplora che abbia avuto luogo la Conferenza di Berlino, perchè da essa la Russia fu costretta ad una ritirata. Gorciakoff minaccia di dare la sua dimissione. Lo Czar sarebbe risoluto ad accettarla per amore del mantenimento della pace. Da parte della Russia una guerra è impossibile, perchè l'Austria non vuole nè la guerra, nè l'intervento.

*Pietroburgo*, 21. — Si assicura che lo Czar ha accettato le dimissioni di Gorciakoff; anche il richiamo di Ignatieff dall'ambasciata di Costantinopoli sarebbe prossimo. Questi due diplomatici sarebbero stati sacrificati al bisogno di pace ed alle strettezze finanziarie in cui si trova la Russia. *(Bilancia)*.

COSE D'ORIENTE.

La *Nuova stampa libera* di Vienna riceve da Costantinopoli, 20, il seguente telegramma che ha tutta l'aria d'un comunicato officioso e dipinge alla meglio la situazione:

« In seguito a voci malevole, pervennero da varie capitali d'Europa ricerche sulle condizioni della capitale e sulla situazione in generale. La Porta si affrettò di rispondere e di dare istruzioni in conformità ai suoi rappresentanti all'estero. La situazione a Costantinopoli è tale, che essa non sodisfa se non quelli che vorrebbero mantenere l'Europa in continua agitazione. Il Governo prosegue con risolutezza nella via che si è prefinita.

Il Sultano si trova in assoluta concordanza col suo Gabinetto, nel quale regna l'unità. Le difficoltà derivanti dalla sussistente condizione finanziaria, si cerca di diminuirle sistematicamente ed instancabilmente.

« Dalle provincie insorte pervennero relazioni dei commissarii della Porta, secondo le quali le trattative cogl'insorti si possono considerare come già avviate. Se una parte degli insorti, particolarmente nella Bosnia, viene esercitata ancora da altra parte una forte pressione, sicchè ivi l'avvicinamento è alquanto più difficile. Regna però qualche inquietudine riguardo alla Serbia. La Porta è però fermamente risoluta ad essere accondiscendente fino all'estremo limite della possibilità, ma di scendere in campo a tutta oltranza se la Serbia rompesse la pace. Ciò qui non si desidera perchè non si vorrebbe interrompere l'urgente opera delle riforme.

« Il nuovo ministro degli esteri manda oggi o domani una circolare ai rappresentanti della Porta in Europa. Savfet pascià porrà in risalto la ferma volontà della Porta di mantenere il migliore accordo con tutte le Potenze ed aggiungerà che la Turchia incominciò la sua opera di ricostruzione, il che sta anche nell'interesse dell'Europa.

« La popolazione è tranquilla, però è scemata l'apatia di prima. Si prende parte alle faccende pubbliche e se ne discorre più o meno vivamente. »

L'ESERCITO OTTOMANO E MURAD V.

Il nuovo Sultano consacra gran parte delle sue premure all'esercito, diverso in ciò da Abdul-Aziz, di cui era nota la passione per la marina. Murad ha ritirato le ordinazioni, ancora non eseguite, di corazzate in Inghilterra e sarebbe anzi deciso a vendere parte delle navi già in suo possesso, valendosi del prodotto a favore dell'esercito. Il Sultano avrebbe espresso il desiderio che la nobiltà turca, entrando a far parte dell'esercito, vi arrecasse elementi più intelligenti, e per dare un esempio avrebbe consigliato a cingere la spada tre dei suoi congiunti, Nuri pascià, Ethem pascià e Mahmud pascià.

GERUSALEMME.

I cristiani di Gerusalemme sono tutt'altro che tranquilli per il contegno provocante delle autorità turche, e pare da un istante all'altro si attenda pure colà una rivolta d'indigeni.

La *Gazzetta della Croce* ha ricevuto a questo proposito una lettera interessante nella quale è detto che, il 2 giugno, l'agitazione degli spiriti era giunta all'ultimo grado, tutte le botteghe dei cristiani furono chiuse e gli stranieri si sono armati e fecero buona guardia durante tutta la notte. I Tedeschi si recarono all'indomani presso il loro console, si organizzarono per la difesa e domandarono formalmente alla madre patria aiuto e soccorsi. I soldati turchi stanno bivaccando sulle piazze e per le vie pubbliche.

NOTIZIE DEL CHOLERA.

L'Agenzia telegrafica ci riferiva da Londra che il cholera era scoppiato *in alcune parti delle Indie in maniera inaudita*. Trattandosi di telegrammi, è forse utile il rammentare che nella loro picciolezza i compendi telegrafici somigliano alquanto alle lenti del microscopio, le quali fan comparire qualunque schifoso animaluzzo siccome un mostro orrendo da spaventare mezzo mondo. Non sarebbe difficile il compendiare in modo giusto e naturale; ma ai telegrafi piace il compendiare ingrandendo. Ecco pertanto testualmente la notizia data dal *Times*, che è anch'essa per telegramma:

*Calcutta*, 18 *giugno*. — Golwood, villaggio di 250 persone, sulla strada ferrata da Bombay a Baroda, è stato la scena di uno dei più spaventosi scoppi di cholera mai conosciuti. Più di metà della popolazione morì in tre giorni. La malattia comparve a mezzogiorno del 4, e prima dell'alba della mattina seguente vi erano 57 morti. Il giorno 8 tutti i sopravvissuti fuggirono, ma venne loro rifiutato l'ingresso dai villaggi adiacenti. La malattia spiegò estrema virulenza, in alcuni casi riuscendo fatale in 20 minuti. In questi casi mancavano del tutto i sintomi ordinari del cholera, e il corpo al primo attacco della malattia diveniva livido, convulso, rattrappito. Non risiede alcun medico in quel villaggio, e passò qualche tempo prima che giungesse l'aiuto dell'arte salutare. Una crassa negligenza di misure sanitarie è la causa visibile dello scoppio; poichè si asserisce che quella gente viveva in un sudiciume inconcepibile. Sembra che quest'anno il cholera prevalga più del solito, essendone annunziata la comparsa da varie parti dell'India; la nessuna peraltro si avvicina in violenza a quella di Golwood.

## DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 23.

Comincia la discussione sul progetto di legge relativo alla convenzione di Basilea e l'atto addizionale che la concerne.

**Boselli** dice che è favorevole alla convenzione ed allo stesso atto addizionale e ne spiega le ragioni.

Egli però se approva in massima il progetto, non può accettare l'art. 4 che obbliga il Governo a concedere all'industria privata

Il Pippa che avevalo visto un'ora prima col suo solito berretto da guardia nazionale, ora avverte che invece ha in testa un cappello da contadino.

Per qual motivo questa premura di cangiare il berretto? Certo per non essere ora più riconosciuto per quel desso che fu visto prima.

Se non vi è più dubbio alcuno sulla colpevolezza dell'accusato, vi ha però sempre un mistero che nè l'istruttoria scritta, nè l'orale dibattimento è riescito a scoprire: la causa cioè di delinquere.

Qual è il movente che ha determinato l'Alberti a tanto eccesso?

De' quarantatrè testimoni che si sono escussi niuno ha saputo indicare qualche circostanza che accennasse a rancori, a inimicizie, o altri precedenti rapporti fra l'uccisa e il suo uccisore.

Deve dunque essere un istinto di brutale malvagità soltanto quello che consigliava l'Alberti a troncare in così barbaro modo i giorni della misera Bertassio.

Si è anche supposto per un istante che il reo vi fosse tratto da un sentimento di furiosa libidine, non potuta sfogarsi, poichè molto scomposte si trovarono le vesti di questa donna, il cui corpo era in gran parte scoperto.

Ma nemmeno su ciò potè l'istruzione fornire alcun dato preciso e sicuro.

Il dibattimento cominciò il 24 maggio, e terminò il 1° giugno corrente.

Presiedeva la Corte d'Assisie quel distinto cons. d'appello, che è il cav. Baldini Francesco, e il Pubblico Ministero era rappresentato dal cav. Francesco Friberti sostituto procuratore generale del Re.

La difesa dell'Alberti era sostenuta dall'egregio avvocato Giovanni Melloni.

Quest'abile difensore si adoperò in tutte le guise per iscongiurare dal capo del suo cliente la condanna che pur vedeva inevitabile.

Chiese ed ottenne che non venisse sentito *come testimonio* il Pippa Giuseppe, di cui ho sopra parlato, perchè nella nota dei testi stata notificata all'accusato in vece di *Pippa* leggevasi *Papa*.

E certamente questo testimonio era uno dei più importanti dell'accusa.

Ma sull'istanza del Pubblico Ministero, venne poi egualmente sentito in forza del potere discrezionale del Presidente.

Dopo le belle aringhe dell'oratore della legge e del difensore, e dopo il preciso ed imparziale riassunto del Presidente, i Giurati pronunciarono verdetto con cui l'Alberti fu dichiarato colpevole dell'omicidio volontario ascrittogli, a maggioranza di voti; si escluse che l'accusato si trovasse in istato di pazzia e di morboso furore, e non si ammisero nemmeno (caso strano!) le abituali circostanze attenuanti.

Quindi la Corte condannava l'Alberti alla pena dei lavori forzati a vita, alla perdita dei diritti civili e politici, alla interdizione dai pubblici uffici, ai danni ed alle spese.

E così questo mostro di crudeltà è per tutta la sua vita separato dall'umano consorzio.

Curzioncino (30).

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

**CAUSA SCRIVANO.**

La discussione per quanto riflette l'accusato Candelo Giuseppe è ultimata. Dopo i numerosi testi dell'accusa, quasi tutti cantonieri e capo-cantonieri, si sono sentite le relazioni peritali dei diversi ingegneri assunti dall'una parte e dall'altra: per ultimo furono introdotti i testi chiamati a deporre a difesa del Candelo, in ordine specialmente alle sue qualità morali, alle sue abitudini famigliari, alla sua capacità a delinquere.

Il *moribondo* e famoso art. 48 ci vieta dare completo resoconto delle diverse testimonianze: per altra parte nessuna potrebbe stuzzicare la curiosità del pubblico; fu una monotonia continua: pietre, pietrisco, ghiaia, pietra *bleu*, pietra *rossa*, paracarri, massicciate, saette, sagome, manualerie, spurgo dei fossi, detrito, note quindicinali, raschiature, ecc.; ecco il *menu* giornaliero.

Un teste ha provocata l'ilarità generale, confessando con una ingenuità preadamitica che lui, se avesse trovato il famoso marsupio nascosto dallo Scrivano, non lo avrebbe per niun conto conseguato!!

Le discussioni dei periti eccitarono anche esse qualche interesse: per l'accusa si presentarono in campo gl'ingegneri Petitti, Ferrante, Velasco, Zerboglio, che hanno redatte le perizie su cui si basa e si è basata l'accusa; vennero volonterosi tratto tratto in loro aiuto quasi tutti gli ingegneri dell'Ufficio tecnico: contro di essi, impavido, tranquillo, stette il Ferrando coadiuvato dal Craveri che prendeva note, e gli apprestava gli elementi; fu una lotta accanita: le perizie che vennero lette erano redatte con eleganza, e poi oralmente e vivamente discusse: in alcune di esse anzi si fece della *dottrina* stradale, e si citarono le autorità degli autori che trattano delle questioni tecniche; i periti poi, tanto per divagarsi un tantino, fecero qualche viaggio *ideale* sulle strade di Francia, e discussero delle massicciate e del *macadam* di oltr'Alpi.

Notevole la deposizione del Mesturino, appaltatore della strada Torino-Cuneo prima del Ravazzi: il medesimo fra le altre cose conferma la circostanza deposta con molta insistenza dal Ravazzi, che questi era addolorato e malediva l'ora e il momento d'aver rilevata l'impresa dal Mesturino, e gli aveva proposto anzi di rescindere dal contratto.

Molti testimoni furono sentiti per istabilire la buona condotta del Candelo e la possibilità che egli aveva di arricchirsi nelle diverse altre imprese da lui assunte presso gli arsenali, ecc.: il dubbio sollevato da una nota della Questura circa l'esistenza di certi *faggiani reali* nella cascina che il Candelo tiene presso Stupinigi, svanì per la deposizione di un ufficiale di caccia di S. M. — Parecchi dei testi chiamati in difesa del Candelo, ed in ispecie il distintissimo cav. Delfino, ingegnere-capo della Provincia di Cuneo, attestarono della onorabilità del Ravazzi, che godeva la stima e la simpatia anche negli stessi uffici della Provincia: parlarono pure in favore di altri accusati. Di incidenti pochi: fuochi di fila, scaramuccie, *guerrillas*, fra lo zelante e dotto rappresentante del P. M., il cav. Boron, che dimostra ammirabile conoscenza dell'intricatissimo processo, e tutti i difensori, e specialmente gli avvocati del Candelo, Ambrogio e Marcora, che disputarono abilmente, con tutte le forze del loro distinto ingegno e del loro nobile cuore, il terreno all'accusa. — Il Presidente è instancabile: ai giurati sarebbe ormai il caso di decretare una corona civica.

È incominciata la discussione della causa in ordine al Ravazzi.

l'esercizio delle ferrovie, perchè opina che [illegible] diminuisce, forse annulla i vantaggi che dovrebbero ridondare allo Stato dal riscatto delle ferrovie; quindi lo respinge.

La questione dell'esercizio [illegible] ad ogni modo questione da lasciarsi per adesso impregiudicata, affinchè l'opinione pubblica giungesse gradatamente a pronunciarsi, facendosi persuasa dell'utilità e della somma convenienza del concetto che il Ministero precedente intendeva attuare.

**Toscanelli** confuta gli argomenti addotti dall'on. Boselli in sostegno dell'esercizio in conto dello Stato; esamina poi l'atto addizionale, che approverà come correttivo, quantunque lo giudichi insufficiente; e la convenzione di Basilea che condanna assolutamente come inconsulta e rovinosa per tutti i rispetti.

(*) **Maurogonato** difende la Convenzione di Basilea dalle principali obbiezioni, esaminandone le diverse stipulazioni e giustificandole. Dimostra anzi che i nuovi patti contenuti nell'atto addizionale, sebbene abbiano l'apparenza di rendere meno gravi le condizioni della Convenzione, a suo avviso le peggiorino e possano produrre dannose conseguenze.

**Barazzuoli** ragiona in sostegno dell'atto addizionale e del progetto di legge, massimamente in considerazione dell'articolo quarto.

**Spaventa** dice dovere, prima di entrare nelle viscere dell'argomento, scagionare se stesso e i suoi colleghi del Ministero dall'accusa di avere, fuori di ogni opportunità, sollevato il problema del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie, turbando la pubblica opinione e provocando la crisi ministeriale. Espone pertanto i fatti che gradatamente recarono la necessità di avvisare al riscatto e d'intavolare a tal fine trattative colle diverse Società. Il seguito del suo discorso viene differito a domani.

Il **Presidente del Consiglio** propone quindi che da domani in poi si tengano due sedute: una per continuare la discussione della convenzione ferroviaria, l'altra per discutere i diversi progetti che indica.

La sua proposta per le due sedute è ammessa senza contestazione, ma l'ordine della discussione dei vari progetti dà luogo ad osservazioni ed opposizioni.

**Sella** fa particolari istanze perchè non venga posposta la discussione del progetto per la costruzione delle ferrovie di congiunzione dei capoluoghi di provincia colla rete generale delle ferrovie; la quale domanda è lungamente discussa, ed alla fine, mandata ai voti, è respinta dalla Camera.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

22 giugno (sera).

La *Libertà* d'oggi dice che tra Ministero e opposizione s'è stabilito d'accordo che, rispetto alla convenzione di Basilea, si discuta complessivamente tanto la questione del riscatto, quanto quella dell'esercizio; così si avrebbe una sola votazione per appello nominale. La verità è che non s'è fatto nessuno di questi accordi. Diffatti non s'intende nemmeno che possa farsi. Il riscatto e l'esercizio sono due cose affatto distinte; si può approvare e non approvare il riscatto; ammesso il riscatto, l'esercizio può affidarsi allo Stato od all'industria privata. Nel caso nostro v'ha chi non approva il riscatto, ma, dato il riscatto, vuole l'esercizio governativo; v'ha chi approva il riscatto, ma respinge l'esercizio governativo; v'ha finalmente chi accetta il riscatto coll'esercizio dello Stato.

La maggioranza si rassegna alla convenzione di Basilea, ma vuole l'esercizio industriale; per contro la minoranza vota di gran cuore il riscatto, ma preferisce l'esercizio governativo.

In questo stato di cose è evidente che maggioranza e minoranza saranno d'accordo, meno poche eccezioni, nel votare il 1° articolo, col quale viene approvata la convenzione modificata, ma poi l'una e l'altra si separeranno in ordine all'articolo 4°, che impone l'obbligo al Governo di presentare nel 1877 una legge di esercizio stabile privato delle ferrovie dell'Alta Italia. Quindi, come vedete, una votazione complessiva è moralmente impossibile.

Ieri sera la sinistra si adunò nelle sale del Ministero delle finanze, per intendersi sulla imminente discussione. Ho udito dire dagli uni che i presenti fossero 120, dagli altri da 70 ad 80. Prendete la media e saranno stati circa un centinaio. So che l'Alvisi, il Miceli e il Lovito biasimarono la condotta del Ministero nella questione del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e gli presagirono la fine del Gabinetti di destra, se continuasse a calcare le orme di essi. Il Depretis difese l'operato del Governo, invocando, principalmente, a suo favore le necessità politiche. L'adunanza si chiuse con una mozione di fiducia nel Ministero, votata da tutti i presenti, all'infuori di dieci o dodici deputati.

Domani sera si riunirà di nuovo la destra, per invito del Sella, probabilmente per intendersi sul partito definitivo.

Credo che anche il centro voglia riunirsi sabato di giorno per lo stesso fine. L'opinione prevalente nelle file di questo gruppo è di votare la convenzione modificata, sebbene gli sia tutt'altro che gradita, per cansare una crisi, la quale, senza risparmiarci essa convenzione, ci porterebbe ad un Ministero di destra. I Toscani, all'infuori del Peruzzi, il quale pare più propenso a votare contro la convenzione anzichè in favore, si rassegnano anch'essi a questa dura necessità.

Le ultime sedute della Camera sono sempre terribili per la finanza italiana. Infatti dopo il porto di Genova, approvato in una seduta antimeridiana, oggi si è adottata la costruzione e il compimento di molte strade nazionali, quasi tutte nelle provincie meridionali, per venti[illegible] milioni, da spendersi in otto anni.

Aggiungete i *quarantasette* votati l'anno passato in istrade provinciali e parimenti quasi tutte nel Mezzogiorno, e sono circa **79** milioni destinati alla costruzione di strade in una sola regione italiana. Noto queste cifre soltanto per dimostrare quanto male s'appongano coloro i quali accusano il Governo di poca cura del Napolitano e della Sicilia. Domani o posdomani avremo la spesa di altri **15** milioni per la continuazione delle ferrovie Calabro-Sicule, e questa è una necessità. C'è poi un altro disegno di legge d'iniziativa parlamentare per un sussidio chilometrico, che può estendersi fino a lire 5 mila, alle ferrovie le quali tendono a legare la rete delle strade ferrate esistenti ad un capoluogo di provincia; legge che avrà un effetto pratico, massime per le provincie che ho detto or ora... V'hanno altresì all'ordine del giorno della Camera altre leggi di spesa, come, ad esempio, per reintegrazione di gradi militari, per pensioni a frati, ecc., ecc. Se l'on. Depretis non trova modo di resistere a questo torrente di spese, in quali acque finanziarie navigheremo fra qualche mese? F.

---

La *Ragione* ha il telegramma seguente:

Roma, 23 giugno.

I dissidenti della Sinistra ammontarono ad una ventina. Essi respingeranno assolutamente la Convenzioni, ma se venisse posta la questione di fiducia, essi dissidenti voteranno a favore del Ministero.

---

Leggesi nell'*Araldo*:

Sappiamo che ieri l'on. Ricasoli telegrafò a un suo amico, annunziandogli che per sabato sarebbe tornato in Roma e avrebbe dato voto favorevole all'articolo 4°.

---

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

« Ha molto fondamento la voce che gli onorevoli ministri Depretis e Zanardelli abbiano aperto trattative con l'avvocato Mongini, col comm. Bella e con l'avvocato Pariani, direttore della Banca di Torino, per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

« Questi signori s'impegnerebbero, a mente dell'art. 4 della nuova convenzione, a formare una Società con capitalisti italiani. »

---

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Con note scambiate li 11 e 12 giugno 1876 tra Sua Eccellenza il conte de Launay, R. ambasciatore in Berlino, e Sua Eccellenza il signor di Bülow, segretario di Stato dell'Impero germanico, la scadenza del trattato di commercio e della convenzione di navigazione in vigore fra l'Italia e la Germania è stata protratta fino al 1° maggio 1877.

---

Scrivono da Berlino, 18, alla *Gazzetta di Augsbourg*:

« Nel nostro mondo diplomatico si conta sempre sullo scioglimento pacifico della crisi orientale, benchè non manchi una certa inquietudine sulle intenzioni dei Governi di Serbia e Montenegro. Si sa benissimo, d'altronde, che la Serbia ed il Montenegro non entreranno in campagna senza aver per sicuro l'appoggio della Russia.

Ora non si potrebbe ammettere che la Russia, avuto riguardo alle altre potenze, voglia adottare un contegno apertamente belligero ed affatto contrario alla politica finora seguita, contegno che equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra all'Inghilterra, e manderebbe a monte l'alleanza dei tre Imperatori. »

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

## (AGENZIA STEFANI)

*Roma, 23 giugno.*

*Senato del Regno.* — Seguita la discussione dei bilanci definitivi pel 1876.

Si approvano i bilanci dell'istruzione e dei lavori pubblici.

Al capitolo 3° del bilancio della giustizia, Vigliani dice che il Guardasigilli, coi tramutamenti in gran parte di alti funzionari del Pubblico Ministero, ferì la disciplina ed il prestigio degli ordini giudiziari.

Mancini protesta contro la supposizione che egli abbia subito pressioni: non fece che il suo dovere; le passate Amministrazioni mischiarono la politica alla giustizia. Parla dei processi politici; e dice che esistono documenti che provano la passata ingerenza della magistratura nelle elezioni. I tramutamenti erano quindi indispensabili per il vantaggio e la dignità dei medesimi funzionari traslocati.

Vigliani replica. Parla della necessità di migliorare le condizioni economiche della magistratura.

Vacca dice essere necessario risollevare il Pubblico Ministero e crescere le garanzie della magistratura.

Vigliani crede di aver difeso una causa giusta, e spera che non si rinnoveranno più i fatti deplorati.

*Mostar, 22 giugno.*

Muktar pascià ritornò a Gatsko. Alla guarnigione di Niksik vennero dati viveri per un anno. Gli abitanti di questa piazza ricevettero provvigioni per tre mesi. Tanto nell'andata che nel ritorno Muktar non incontrò gl'insorti.

*Londra, 23 giugno.*

Ebbe luogo la prima rappresentazione dell'*Aida* colla Patti. Successo immenso.

Il *Daily News* dice che nel sud dell'Ungheria vi è grande agitazione in favore degl'insorti. Si reclutano volontari e si aprirono sottoscrizioni per raccogliere denaro. Il Governo vi spedì un commissario per esaminare la situazione che aggravasi giornalmente.

Il *Times* ha da Vienna che un abboccamento dello Czar coll'Imperatore d'Austria avrà luogo probabilmente l'8 luglio nel castello di Reichstadt.

*Berlino, 23 giugno.*

Il senatore montenegrino Radonitz partì per Vienna, Berlino ed Ems, allo scopo di domandare la cessione del territorio turco alla Serbia.

La Rumenia è disposta a dichiarare ufficialmente che non ha alcuna relazione coi movimenti contro la sovranità del Sultano.

*Bukarest, 23 giugno.*

Le elezioni rurali sono pure favorevoli al Governo, che avrà alle Camere una grandissima maggioranza. Pochissimi conservatori vennero eletti.

*Costantinopoli, 23 giugno.*

Vogorides venne nominato ambasciatore a Vienna, e Riza pascià gran mastro d'artiglieria.

La Porta spedì nuove truppe a rinforzare i corpi d'esercito a Niksik e Novi Bazar.

Attendesi fra breve una decisione del Governo, riguardo le riforme.

Il Granvisir diresse ai bulgari un proclama con cui invita i cristiani ed i musulmani ad unirsi.

Kiamil pascià è morto.

*Vienna, 23 giugno.*

La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa che Muktar sarà rimpiazzato, ed Alì pascià sarà nominato, in sua vece, comandante delle truppe a Gatzko.

La *Corrispondenza* ha da Niksik che Hamdi pascià prenderà il comando dell'esercito di Niksik.

*Parigi, 23 giugno.*

Dicesi che la Serbia sarebbe sul punto di negoziare un prestito di 20 milioni.

La *France* ricevette notizie da Costantinopoli annunzianti un'insurrezione della guarnigione contro Midhat, che sarebbe prigioniero. I ribelli lo tengono come ostaggio, ponendo delle condizioni per la sua liberazione. Parlasi pure di Cristiani massacrati.

Grande agitazione a Pera ed a Galata. La flotta inglese avvicinossi. Tutta la guardia particolare d'Ignatieff, composta di Montenegrini e Bosniaci, sarebbe sotto le armi. Le comunicazioni telegrafiche fra Ignatieff e Gortschakoff sono continue.

Elliot recossi stamane alla Porta, e fece avvertire l'ammiraglio Drummont di stare pronto per ogni eventualità.

Trasmettiamo con tutte le riserve queste informazioni della *France*.

*Londra, 23 giugno.*

*Camera dei Comuni* — Forster annunzia che domanderà lunedì a Disraeli se sono vere le notizie di pretese atrocità delle truppe turche in Bulgaria.

Gurney annunzia che richiamerà entro un mese l'attenzione della Camera sulle circostanze nelle quali fu sottoscritto il prestito turco del 1854, e domanderà che si agisca d'accordo colla Francia per invitare la Porta ad adempiere ai suoi impegni.

*Costantinopoli, 23 giugno.*

Il Governo cerca di assicurare il servizio del debito in conformità dell'*iradè* del 6 agosto, mediante una convenzione colla Banca ottomana, che riceverebbe direttamente le rendite assegnate.

*Copenaghen, 23 giugno.*

Il Folketing approvò, con 62 voti contro 24, un ordine del giorno proposto dalla sinistra contro il Governo, in occasione dei progetti militari. Domani la sessione verrà chiusa.

## CRONACA NERA

*** *Furto.* — A Lemie ignoti ladri, profittando dell'assenza del proprietario, s'introdussero nell'abitazione di P. A., impossessandosi d'una certa quantità di cereali.

*** *Aggressioni.* — Stamane, verso le 3, sullo stradale che mette alla barriera di Casale, una donna del contado, che s'avviava a Torino, fu aggredita da tre malandrini che le tolsero un cesto di fragole. Poco dopo passava per lo stesso sito un fruttivendolo ed i marinoli gli giocarono lo stesso tiro, colle circostanze aggravanti del malmenare e percotere il povero diavolo perchè non si mostrava abbastanza docile a lasciarsi derubare. Gli tolsero due cesti di fragole.

La Questura fu tosto avvertita di questi fatti che da qualche tempo si vanno troppo di frequente ripetendo, e prese così bene le sue precauzioni che colse i tre birboni mentre entravano in città coi cesti rubati e li ingabbiò. A quanto pare le querele contro di essi sono molte.

*** *Imprudenza.* — Un vaso da fiori, lasciato senza riparo sovra una finestra in via Sant'Agostino, cadde ieri rasentando la persona d'un povero venditore di giornali, che per miracolo non restò accoppato.

*** *Contravvenzione.* — Da una soffitta della casa n. 18 di piazza Castello, ieri, in pieno mezzogiorno, si gettò il contenuto d'un vaso che colpì in pieno un'autorità d'ordine giudiziario.

*** *Bricconata.* — Stanotte in piazza Vittorio, al n. 8, mediante scalpellatura d'un muro, fu rotto un tubo di diramazione del gas e ne fu rubato un tratto di circa due metri.

*** *Fatto tragico.* — Le signore G... di Busalla, sono due ragazze raggianti di bellezza. La più giovane, d'anni 18, aveva avuto la disgrazia d'invaghire perdutamente certo signor Ponte Pietro, d'anni 22, di Cava, garzone confettiere.

Sembrava che la ragazza corrispondesse all'amore del Ponte e sperasse in avvenire non molto lontano di diventare sua sposa.

Ma la figlia maggiore non la pensava a questo modo e, se la versione che corre non isbaglia, si era assolutamente pronunciata contraria alle relazioni che teneva la sorella col Ponte Pietro.

Questi ignorò per qualche tempo gli intendimenti a lui ostili della sorella della sua amante, ma quando ne fu edotto giurò di vendicarsi e attese alla promessa in modo sanguinario.

Ieri, poco dopo le 2 pomeridiane, si recò in via Massena, 32, piano 2°, nel momento in cui la donna da lui amata era assente da casa per la scuola di canto e di musica.

Trovò la sorella Radegonda, le rivolse parole cortesi e con lei il Ponte si trattenne in amichevoli colloqui sul balcone.

In un baleno estrasse di tasca un *revolver*, ne tirò un colpo nella testa della povera ragazza e poi rivolse contro di sè l'arma fatale, cadendo a terra cadavere.

La giovane disgraziata barcollante cercò di uscire dalla casa per chiedere soccorso, ma fuggendo inciampò nel cadavere del suo uccisore!

Ai colpi dell'arma micidiale accorsero i vicini; la giovane, ferita gravemente e delirante, venne trasportata all'ospedale Mauriziano.

Altri crede che la giovane ferita fosse l'amante del Ponte e che causa del delitto sia stato l'amore contrastato.

Il procedimento giudiziario ci dirà quale delle due versioni sia la più esatta.

*** *Ferimento.* — Nell'osteria della *Colomba* a Piazza Milano, avvenne ieri sera un grave alterco fra certi F. Lorenzo, S. Antonio e C. Francesco. I rissanti si scambiarono prima delle contumelie e poi vennero alle mani; uno di essi, il F., tratto di tasca il coltello, feriva con replicati colpi il C., il quale versa in pericolo di vita all'Ospedale Mauriziano.

Il feritore si dette alla fuga.

*** *Longevità.* — Ieri una vecchietta che dimostrava ancora di godere buona salute e nella pienezza delle sue facoltà mentali, si presentava alla Questura per ottenere alcuni documenti onde venire accettata nell'Ospizio di carità.

Costei era certa Margherita S.... ed aveva appena 106 anni di età.

---

**Smarrimento.** — Ieri mattina dalle 9 alle 11 è stata smarrita una cartella del Debito pubblico della rendita di L. 25, percorrendo le vie S. Teresa, Ospedale, Accademia Albertina, Cavour, Roma e piazza S. Carlo. Competente mancia a chi, trovandola, la consegnerà al parrucchiere S. G. in piazza Solferino.

Ceriano Giuseppe gerente

# Notizie Commerciali

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Prodotti dal 16 al 18 giugno

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 1,752,752 25 | L. 1,605,436 75 |

In più nel 1876 L. 147,315 50

Dal 1° gennaio al 18 giugno

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 39,056,731 85 | L. 39,021,026 10 |

In più nel 1876 L. 36,705 75

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 14 al 20 maggio

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 469,298 43 | L. 362,060 82 |

In più nel 1876 L. 107,237 61

Dal 1° gennaio al 20 maggio

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 7,700,472 08 | L. 7,161,079 23 |

In più nel 1876 L. 539,448 86

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 14 al 20 maggio

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 105,651 41 | L. 110,092 13 |

In più nel 1875 L. 5,530 28

Dal 1° gennaio al 20 maggio

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 2,284,610 20 | L. 1,883,310 12 |

In più nel 1875 L. 401,300 08

**NOVARA**, 22 giugno. — **Cereali.** — Mercato oggi poco attivo. Riso, segale e meliga in calma di prezzo; frumenti sostenuti.

**VERONA**, 22 giugno. — **Cereali.** — Mercato attivo; frumenti fiacchi; frumentoni ed avene sostenuti; risi aumentati di una lira al quint.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

| | |
|---|---|
| Frumenti | L. 25 50 a 28 60 |
| Granoni | » 18 50 a 19 44 |
| Risi | » 58 — a — — |
| Segale | » 22 — a 24 — |
| Avena | » 25 — a 28 — |
| Risoni | » 26 — a 29 — |

**MONCALIERI.** — *(Nostra corrispon.)*.

Mercato del giorno 23 giugno.

| Bestiame vivo | | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|---|
| Sanati | mir. | L. 10 — | a 13 — | 11 50 |
| Vitelli sotto l'anno | » | » 8 — | a 9 — | 8 50 |
| Id. sopra l'anno | » | » 6 50 | a 7 50 | 7 — |
| Moggie | » | » 6 — | a 6 50 | 6 25 |
| Soriane | » | » 4 — | a 5 — | 4 50 |
| Tori | » | » 5 — | a 7 — | 6 — |
| Buoi | » | » 6 50 | a 8 — | 7 25 |
| Maiali | » | » 12 — | a 13 — | 12 50 |
| Montoni | » | » 7 — | a 8 — | 7 50 |

**BRA.** — *(Nostra corrispondenza)*.

23 giugno. — Eccovi il bollettino:

| | | |
|---|---|---|
| 275 ettol. | Frumento | L. 20 91 a 21 75 |
| » | Id. 2ª qualità | » 19 15 a 20 91 |
| 6 » | Meliga | » 10 85 a 11 75 |

Vitelli, L. 16 2294 al mir.

**SAVIGLIANO.** — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 19 al 24 giugno.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento tenero | ettol. | L. 20 40 a 19 05 |
| Riso nostrano | » | » 32 80 a 30 36 |
| Granoturco | » | » 10 84 a — — |
| Segale | » | » 13 05 a — — |
| Legna forte | mir. | » 0 35 a 0 30 |
| Id. dolce | » | » 0 30 a 0 20 |
| Fieno | » | » 0 75 a 0 70 |
| Paglia | » | » 0 80 a 0 70 |
| Uova a dozzina | » | » 0 60 a — — |

**Borsa di Genova.** — 23 giugno.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 77 22 | f. m. |
| Azioni Banca Nazionale | 2015 — | id. |
| Azioni Mobiliare italiano | 645 — | id. |
| Azioni Regia Tabacchi | 842 — | id. |
| Azioni Ferr. Meridionali | 333 — | id. |

Francia breve lett. a 108 10, den. a 107 90.
Londra a vista lett. 27 32, denaro 27 27.
Marenghi da 21 61 1/2 a 21 62
Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano.** — 23 giugno.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana contante | — — |
| » » fine mese | 79 55 |
| Prestito Nazionale 1866 | 49 30 |
| » » stallonato | 46 30 |
| Obblig. Ferr. Meridionali | 225 — |
| » Ferr. Sarde A. | 219 — |
| » Ferr. Idem B. | 225 25 |
| » Ferr. Pontebbane | 377 — |
| » Beni Demaniali | 545 — |
| » Regia Tabacchi | 557 50 |
| Boni Ferr. Meridionali | 565 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 334 — |
| » Regia Tabacchi | 845 — |
| » Banca Nazionale | 2060 — |
| » Banca Lombarda | 590 — |
| » Banca Generale | 458 — |
| » Banca di Torino | 650 — |
| » Banco Sete | 176 — |
| » Lanificio Rossi | 970 — |
| » Linificio e canap. naz. | 362 — |
| » Cotonificio Cantoni | 309 — |
| Pezzi da 20 franchi | 21 62 |

| **Firenze,** | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rend. al 1° luglio 1876 | 77 27 5 | 77 50 |
| Oro lettera | 21 62 | 21 62 |
| Londra lettera | 27 10 | 27 18 |
| Cambio su Parigi | 107 95 | 107 95 |
| Prestito Nazionale | 49 — | — — |
| Azioni Tabacchi | 843 — | 844 — |
| Banca Nazionale | 2012 — | 2016 — |

| | | |
|---|---|---|
| Azioni Ferr. Merid. | 338 — | 316 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | 224 — |
| Banca Toscana | 969 — | 976 — |
| Credito Mobiliare | 643 — | 649 — |
| **Parigi,** | 22 | 23 |
| 3 per 0/0 Francese | 65 55 | 65 30 |
| 5 per 0/0 Id. | 105 12 | 105 20 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 73 85 | 73 50 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 185 — | 180 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 221 — | 220 — |
| Az. Ferr. Romane | 67 — | 69 — |
| Obbl. Lombarde | 244 — | 243 — |
| Obbl. Romane | 232 — | 232 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 27 5 | 25 28 5 |
| Cambio sull'Italia | 7 1/8 | 7 1/8 |
| Consolidati Inglesi | 94 7/16 | 94 3/8 |
| **Vienna,** | 22 | 23 |
| Mobiliare | 150 — | 146 50 |
| Lombarde | 89 — | 87 — |
| Banca Anglo-Austr. | 75 80 | 73 — |
| Austriache | 273 — | 269 50 |
| Banca Nazionale | 852 — | 842 — |
| Napoleoni d'Oro | 9 62 5 | 9 55 5 |
| Cambio su Parigi | 47 70 | 47 75 |
| Cambio su Londra | 120 75 | 121 20 |
| Rendita Austriaca | 70 25 | 70 — |
| Idem in carta | 66 90 | 66 50 |
| Unionbank | 62 — | 61 25 |
| **Berlino,** | 22 | 23 |
| Austr. Marchi di Ban. | 457 50 | 449 50 |
| Lombarde Franchi | 149 — | 145 50 |
| Mobil. Marchi di Ban. | 252 50 | 245 — |
| Rendita It. Franchi | 73 50 | 72 — |
| **Londra,** | 22 | 23 |
| Consolidato Inglese | 94 7/16 | 94 5/16 |
| Rendita Italiana | 73 — | 72 7/8 |
| Spagnuolo | 14 — | 13 7/8 |
| Turco | 13 1/8 | 12 5/8 |
| Egiziano del 1868 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 39 1/8 | 38 3/4 |

**Regia Tabacchi.**

Prodotti del mese di maggio

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 11,508,922 93 | L. 10,966,894 04 |

In più nel 1876 L. 612,028 89.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 54,296,110 01 | L. 51,844,734 68 |

In più nel 1876 L. 2,451,375 33.

CITTA' DI TORINO

**Prezzi dei bozzoli**

*risultanti dalle fatte dichiarazioni.*

Mercato del 23 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 89, venduti da L. 51 a 70.

Prezzo medio L. 62 09.

Più miria 120 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 55 a 70.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 179, da L. 48 a 53.

Comune, miria 197, da L. 41 a 47.
Inferiore, miria 114, da L. 23 a 40.

Prezzo medio L. 44 41.

Totale della giornata miria 579.

Più miria 350 circa non dichiarati e venduti da L. 44 a 51.

La molte partite di bozzoli gialli delle semente confezionata dai fratelli Silva di Torino col sistema cellulare e vendute da L. 68 a 72, fanno rinascere la speranza che i bozzoli gialli nostrani possano essere fra pochi anni ripristinati con ottima riuscita, senza dover ricorrere alle sementi giapponesi.

Il signor sindaco d'Alba venne sul mercato a rendere buona testimonianza ai fratelli Silva per la loro semente che produsse miria 5 di bozzoli gialli per caduna oncia di 30 grammi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Prezzo dei bozzoli. — Notizie telegrafiche.*

Mercato del 24 giugno 1876.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Acqui | 52 62 | 45 48 | — — | 70 |
| Alba | 51 57 | 45 50 | 39 44 | 2500 |
| Asti | 60 71 | 46 59 | 30 41 | 1300 |
| Bra | 46 58 | 40 45 | 35 39 | 400 |
| Casale | 50 62 | 30 45 | — — | 300 |
| Castel. d'Asti | 52 50 | 39 47 | 28 38 | 275 |
| Ceva | 57 60 | 54 52 | 30 36 | 130 |
| Chivasso | 47 53 | 38 46 | 20 37 | 180 |
| Cortona | 48 60 | 47 45 | — — | 80 |
| Dogliani | 49 53 | 45 47 | — — | 1500 |
| Fossano | 46 52 | 41 45 | 32 40 | 320 |
| Guastalla | 56 50 | 45 40 | 35 16 | 10 |
| Ivrea | 36 46 | 31 36 | 25 30 | 290 |
| Lodi | 46 49 | 42 46 | 38 42 | 550 |
| Mondovì Breo | 46 52 | 40 47 | 30 39 | 300 |
| Novara | 49 55 | 40 48 | 26 39 | 1000 |
| Novi-Ligure | 50 60 | 38 48 | 30 40 | 356 |
| Parma | 50 66 | 49 56 | 21 45 | 800 |
| Pinerolo | 54 65 | 50 53 | 45 49 | 1500 |
| Racconigi | 47 53 | 40 46 | 32 32 | 2000 |
| Rocca S. Cas. | 58 40 | 44 30 | 30 29 | 500 |
| Saluzzo | 56 46 | 45 35 | 34 27 | 2500 |
| Savigliano | 53 46 | 45 38 | 37 27 | 600 |
| Scandiano | 58 66 | 39 48 | — — | 42 |
| Stradella | 46 42 | 41 35 | 35 30 | 460 |
| Torino | 47 55 | 41 48 | 25 40 | 350 |

**Balbo** (ore 8 1|2) — *Il duca di Tapigliano*, opera in 2 atti e prologo — *Nadilia*, ballo.

**Alfieri** (ore 8 1|2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *Maria Stuarda*, dramma in 5 atti.

**Amedeo** (ore 8 3|4) — *Margritin dle violëtte*, dramma in 5 atti.

**Circo Milano** (ore 4 1|4) — La drammatica Compagnia F. De-Coll rappresenterà: *I Valdesi*, dramma in 5 atti.

**Vittorio** — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

**Rossini** — Grande Esposizione della Città di Pompei.

**Skating-Rink** di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

**Birreria Principe Amedeo** (angolo all'antica piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestigiditatore **Ghilardi Lodovico**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

## DA AFFITTARE

Varie camere unite e separate per villeggiatura presso il Santuario di Vico. — Dirigersi in Mondovì-Breo, dal droghiere Giorgio Rossi, ed in Torino al negozio Airola Domenico, via S. Maurizio, accanto al N. 12.
670

## Cascina da vendere

di giornate **80**, in sana regione tutta irrigabile con due fabbricati rustici e uno civile. — Dirigersi dalla signora Dagioanni, via Santa Chiara, N. 22, piano terreno.
680

## DA AFFITTARE

a Portanuova, via Gioberti, 46, elegante **appartamento** al primo piano, con giardino e chiosco.
672

## DA AFFITTARE

*Piazza Vittorio, via Bonafous, 3*

**Alloggio** al piano nobile di 8 e più membri al presente.

**Altro** al 3° piano di 8 membri con soppalco pel 1° ottobre.
705

## DA AFFITTARSI

**in Avigliana**

*per la stagione estiva*

una **Villeggiatura** di 18 membri, con porticato e giardino, in bellissima posizione, a 10 minuti dalla Stazione ferroviaria. — Dirigersi dal signor **Biolley**, via Finanze, 13, Torino.
708

## Fittabile pel I° luglio

**Alloggio** di 7 camere, via delle Orfane, N. 10, piano 3°.
696

## Da affittare in Rivoli

**Via Felogna N. 1.**

Villeggiatura di 18 membri arredati, bigliardo, acqua potabile e giardino all'inglese.
700

## DA AFFITTARE

**Alloggio** di 4 camere tappezzate a nuovo, due entrate a mezzogiorno.

Altro **Alloggio** di 5 camere id. da affittare al presente, in via Artisti, N. 1.
694

## ZOLFO PER VITI

E

## GUANO DEL PERÙ

*Drogheria* E. CHIARAVIGLIO, *via Po, 31, Torino.*
615

## AVVISO

**Filanda** a vendersi in Dronero, caduta nella fallita Bagnardi. — Dirigersi a Cuneo al caus. **Giordana**, o caus. **Levesi**.
701

**LIBRERIA BEUF**

**F. CASANOVA SUCC.**ss

**TORINO**

*Via Accademia delle Scienze, 2*

EDMONDO DE-AMICIS

## MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

## VIOLE e VIOLINI

di diversi autori, da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibile dalle ore 2 alle 5 pom.

---

## STABILIMENTO TERMALE

DI

## VALDIERI

**APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO**

*Direttore sanitario signor* **Laco** *Cav. Dott.* **Eugenio**, *Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia.*

*Direttore della Cucina sig.* **Cesare Minasoli** *già capo cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.*

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

639 **Caroni, Garabello e Claretti.**

## REGIE TERME DI PRÈ S<sup></sup>T. DIDIER

## in Val d'Aosta

*Dirette dal Dottore cav. AYMINI.*

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

**Apertura dal Giugno al Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per uso famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.**
545

**TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI**

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

## VOCABOLARIO

## LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

**COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE**

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI

**diligentemente corretta e notevolmente accresciuta**

*Prezzo dei due volumi L.* **11.**

## PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinarcosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — **L. 4, L. 2.**

**Sciroppo depurativo di Salsapariglia**, quale rigeneratore del sangue, **L. 10, 9, 6 e 5.**

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5** e **2 50**, e senza joduro L. **3** e **1 50.**

**Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.**
**Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).**

*N.B. Esigere la firma autografa TARICCO.* 134

## NOVALESA

**Appartamenti** grandi e piccoli completamente arredati, da affittare nel locale dell'antico stabilimento. — Dirigersi al **B. Maffoni**, via S. Dalmazzo, N. 6.
599

## CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE *solidificato colla*

*Magnesia*, presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si amministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule, ecc.

Flacone di 60 confetti L. 3 50.

## CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'*Estratto di olio resinoso di Cubebe* si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. — Flacone di 60 confetti L. 5.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, TORRE e CENTRALE.
73

**MASERA ANTONIO** **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica, Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine, Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare, Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

**Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a** *chariot* **di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.**
693

**Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.**

E

**PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA**

TROVASI IN VENDITA

## LA CUCINA BORGHESE

**SEMPLICE ED ECONOMICA**

PER

## VIALARDI GIOVANNI

**CUOCO E PASTICCIERE REALE**

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

**Servizio alla Borghese, Francese e Russa.**
**800 ricette di cucina, 350 di dolci.**

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

**Prezzo L. 4 40.**

---

## COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDROMINERALE

al piede del Monte Bianco

## GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 616

**Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.**

## AI NOTAI

## TARIFFA e REGOLAMENTO

**COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI**

SPETTANTI AI NOTAI

**CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO**

con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2,*** *franco di porto.*

## DISTRUZIONE DEGLI SCARAFAGGI

Col nuovissimo apparecchio **SCARABEICIDA** in pochissimo tempo e senza fastidio alcuno si può liberar completamente un appartamento dagli **Scarafaggi** (Boie panatere, Bourdoce). Esito infallibile. Apparecchio solido ed uso **Sputacchiere** con doppio fondo ove gli Scarafaggi attirati da apposita sostanza possono entrare e non uscire. Caduno L. 10.

*Detti* che servono ad uso *porta Ombrelli* L. 20.

Ingrosso presso **A. Brachi e C.**, via San Massimo, 49.

Dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3, Torino.
623

## PER CAMPAGNA

I confettieri **Bertone e Mattea** onde soddisfare alle tante richieste indirizzategli, lasciano un deposito dei loro rinomati *Calicons* presso il signor Ansaldi, via Roma, e l'altro dal signor Gianella, via Doragrossa. Questi dolci composti con materie prime e profumi squisiti, riescono non solo gradevoli al palato, ma altresì di facile digestione. È al modo speciale del loro confezionamento che si deve il lungo tempo che si conservano, senza subire variazione di sorta, e senza indurire, ciò che fra le tante qualità sin ora conosciute, assolutamente non s'aveva. — Le eleganti scatole che li racchiudono sono da L. **3,50** e L. **5**. Ognuna di esse porta oltre le etichette, impressa sulla cera di Spagna la dicitura: BERTONE e MATTEA, Torino, e ciò per guarentirne la provenienza. — Puossi averne delle più piccole e più grandi, da qualsiasi lontananza, dirigendosi nella Confetteria, via Doragrossa, angolo via Fabro.

Nello stesso negozio havvi le Caramelle tamarindo, rinfrescanti e dissetanti, a L. **3** il chilogr.
617

**Presso CARLO FAVALE e C. Torino**

## MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

**VITTORIO BERSEZIO**

Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

**Prezzo L. 3 20**

***Si spedisce contro Vaglia Postale.***

## STABILIMENTO IDROTERAPICO

**DI ANDORNO**

**17ma apertura alli 25 maggio**

Dirigersi in Andorno al direttore dottore **PIETRO CORTE.**
563

## INCANTO VOLONTARIO

**di tre cascine e pezze separate in territorio di Revello.**

Alle ore 2 pomer. del 22 luglio 1876, in Saluzzo, nello studio del notaio Gullino, via Corso Carlo Alberto, N. 30, 2° piano, si venderanno all'incanto volontario le tre cascine *Fornasero*, *Flesia* e *Buissona*, e pezze separate, di proprietà del nobile Cesare Santi, di ettari 115, 83,60, ossia giornate 304 circa, in 6 lotti, sul prezzo d'asta cioè:

| | | |
|---|---|---|
| 1° lotto | a L. | 72,700 |
| 2° lotto | a » | 65,300 |
| 3° lotto | a » | 82,900 |
| 4° lotto | a » | 4,500 |
| 5° lotto | a » | 4,000 |
| 6° lotto | a » | 600 |

Con riunione delle tre cascine in un solo lotto.

Per li schiarimenti e condizioni dirigersi al sottoscritto.

Saluzzo, 22 giugno 1876.

709 *Notaio* **GULLINO.**

## (G.T) Sigilli con iniziali (Z.P)

**per cera di Spagna.**

**Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano.**

---

## Incanto volontario

il giorno 26 corrente e successivi, dalle 9 antimer. alle 5 pomerid. in Rivoli, Piazza Principe Eugenio, Albergo dei tre Re, consistente in Letti completi, Rame, Maioliche, Lingerie, Sedie, Panche, Vasi vinari, Bottiglie piene e vuote, e molti [altri oggetti arredanti l'Albergo.
702

## Vendita volontaria

di **Tenute** nel Casalese, nel Canavese, e vicino a Torino, con dimostrazione di reddito soddisfacente.

**Cascine** e **Ville** di prezzo vario e nelle località le più ricercate.

**Casa** a Porta Nuova di recente costruzione, conveniente.

Ne tratta la vendita il geometra e Regio liquidatore **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39.
683

## FERROVIA D'IVREA.

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi, ha fissato il dividendo al 1° luglio 1876 in L. 7.50 (sette, centesimi cinquanta) per caduna azione, pagabile presso la Cassa della Società di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, 22 giugno 1876.

704 **L'AMMINISTRAZIONE.**

## Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** impetrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

**Prezzo L. 2 25 al chilogr.**

**Sconto per commissioni d'entità.**

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'Inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria

**TORINO**

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

### delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (15 Giugno 1876).

**Incanto.** — Avanti il tribunale civile d'Asti all'udienza delli 25 prossimo luglio avrà luogo l'incanto in 5 lotti degli stabili situati sui territorii di Castelnuovo d'Asti, Capriglio e Montafia, già proprii della eredità giacente del fu Giovanni Battista Savio al prezzo offerto dal promovente don Giuseppe Vercelli da Torino di L. 730 alle condizioni risultanti dal bando 23 maggio ultimo scorso. — (Sismondo p. c., Asti).

**Incanto.** — Alla pubblica udienza che terrà il tribunale civile di Casale a ore 9 antimeridiane del 21 luglio, sull'istanza di Pietro Bonelli di Castelletto Merli, avrà luogo, a danno di Re Luigi e Capra Carolina di lui moglie, nonchè di altri terzi possessori, la vendita per incanto degli stabili di cui è caso alle condizioni stabilite nel bando venale 3 giugno 1876. — (Nobbia p. c., Casale).

**Incanto.** — All'udienza del tribunale civile di Novi Ligure, alle ore 12 meridiane del 26 luglio venturo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili descritti nel bando 24 maggio scorso, ad instanza di Merlo Marziano, e contro Merlo Matteo, residente a Spezia, alle condizioni stabilite nel bando suddetto. — (Camusso p. c., Novi Ligure).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 48 e 49).

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | Parigi (sera) giugno | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente (*) | | Fr. | 62 — | 63 25 |
| » | » per luglio | » | 62 25 | 62 50 |
| » | » per agosto | » | 62 50 | 63 — |
| » | » per settemb. e ottob. | » | 64 25 | 64 50 |
| **Zuccari** Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$ | | » | 52 75 | 52 75 |
| » | » $^{7}/_{8}$ | » | 58 — | 59 — |
| » | bianco 3 . . . . . . . | » | 61 50 | 61 50 |
| » | raffinato scelto . . . . . | » | 140 — | 140 — |

**Liverpool, 23 giugno (sera).**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata, Balle 10000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

**Cotoni** — Vendita generale della settimana Balle 53000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 4000, e per la consumazione 45000.

Importazione della settimana Balle 58000

Deposito . . . . . . . . » 1028000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

| | | |
|---|---|---|
| AMERICANI — Middling Upland . . . . | Dollari | $6\ ^{3}/_{16}$ |
| » — Nuova Orleans . . . . . | » | $6\ ^{5}/_{16}$ |
| EGIZIANI . . . . . . . . . . . . | » | 6 |
| INDIANI — Broach . . . . . . . . | » | (Manca). |
| » — Oomrawutte . . . . . . . | » | $4\ ^{5}/_{16}$ |
| SMIRNE . . . . . . . . . . . . | » | $5\ ^{5}/_{16}$ |
| BRASILIANI — Pernambuco . . . . . | » | $6\ ^{1}/_{16}$ |
| » — Paranham . . . . . . | » | $6\ ^{3}/_{16}$ |
| » — Macelo . . . . . . . | » | $6\ ^{1}/_{16}$ |
| » — Baya . . . . . . . . | » | $5\ ^{11}/_{16}$ |
| BENGALA . . . . . . . . . . . . | » | $1\ ^{15}/_{16}$ |

**Hâvre 23 giugno (sera).**

**Cotoni** — Venduto Balle 600.

Mercato calmo-fermo.

**Manchester, 23 giugno (sera)**

**Cotoni filati e Cotoni crudi.**

Mercato calmo — Prezzi invariati.

**Caffè** — Venduti sacchi 1010.

Prezzi in aumento.

| | | | |
|---|---|---|---|
| » — Capitania . . . . . . | Fr. | 87 — | — — |
| — Cap. da . . . . . . . . | Fr. | 92 50 a | 94 — |

**Marsiglia 23 giugno (sera).**

Festa.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.